

Calcolando i risultati sul triennio, l'avanzo della gestione corrente - oltre 55,7 mld. di euro - è sufficiente a coprire il *deficit* della gestione straordinaria (-24,5 mld.), nella quale sono ricompresi, ad un primo approccio formale, anche i rimborsi per i prestiti a lunga e breve scadenza.

Anche le partite di giro generano un notevole disavanzo (-26 mld. di euro) meritevole di ulteriori riflessioni. In prima lettura si rileva un andamento anomalo, in quanto il risultato del triennio dipende essenzialmente dall'entità del disavanzo del 2013 (-30 mld.).

Il saldo finale riscossioni-pagamenti, come si è già visto, è di +4,1 mld.

I risultati esposti devono comunque essere ulteriormente rettificati, secondo i criteri chiariti successivamente.

#### **II.2.4 I risultati della gestione corrente**

Il risultato della gestione corrente è particolarmente significativo perché pone in evidenza la capacità di un ente di far fronte alle ordinarie necessità con entrate correnti.

Conseguentemente il saldo di questa gestione, come sopra accennato, è il principale indicatore dello stato di salute dell'ente sotto il profilo finanziario, purché siano correttamente individuate tutte le poste che effettivamente sono pertinenti alla gestione di consumo, indipendentemente dalla loro allocazione formale.

Lo schema che si propone per l'analisi dell'equilibrio di parte corrente - sotto il profilo della gestione di cassa - è il seguente:

#### **Titoli I+II al netto dei trasferimenti correnti tra Reg./Prov. Aut + Titolo III entrate**

$$\begin{array}{r} - \\ \text{Titolo I spesa al netto dei trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province} \\ \text{autonome} \\ + \\ \text{Titolo III spesa al netto dei rimborsi anticipazioni di cassa} \\ + \\ \text{SALDO anticipazioni - rimborsi per sanità da contabilità speciali} \\ + \\ \text{SALDO movimenti di cassa da regolarizzare} \end{array}$$

Rispetto allo schema formale indicato nel riepilogo generale (tab. 3/EQ/ITA), la gestione corrente viene integrata con i pagamenti per rimborso prestiti a medio e lungo termine, che comportano uscite ripetute nel tempo, con esclusione dei rimborsi per

anticipazioni di cassa (prestiti a breve) che sono invece legati a momentanee carenze di liquidità.

Viene sommato algebricamente il saldo della gestione dei fondi per la sanità registrate nelle contabilità speciali, che – ferma restando l'approssimazione di tale stima evidenziata nel par. 2.1 – si assume essere quanto residua di una gestione che non ha trovato, al 31 dicembre di ogni anno, una regolarizzazione contabile nella parte corrente. In teoria delle somme che transitano per le contabilità speciali non si dovrebbe tenere conto, ma considerati i valori rilevanti che si riscontrano nel saldo (e, in particolare, per quanto riguarda la gestione sanitaria) appare ragionevole darne un'evidenziazione, anche ai fini della valutazione degli equilibri. Come si vedrà più avanti, anche altre voci delle contabilità speciali presentano un saldo negativo di rilievo. Di fatto, come già segnalato nel referto del 2013, le contabilità speciali restano un'area critica ai fini delle valutazioni sugli andamenti della finanza regionale.

Inoltre si somma il saldo dei movimenti non regolarizzati, di cui in effetti, non si conosce la natura, ma che per esperienza sono per la maggior parte riferiti alla gestione ordinaria. In ogni caso si tratta di importi non rilevanti nella massa.

Infine, non si tiene conto, ai fini del consolidamento a livello nazionale, dei movimenti tra Regioni.

Secondo questo schema, il risultato "aggiustato" di parte corrente è esposto nella tabella che segue (Tab. 4/EQ/ITA).

TAB 4/EQ/ITA

Comparto Regioni e Province autonome - Analisi dell'equilibrio di parte corrente - Gestione di cassa - Periodo 2011 - 2013  
(Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa + saldo contabilità speciali per  
fondo SSN + saldo movimenti da regolarizzare, al netto dei trasferimenti tra Regioni)

migliaia di euro

codici SIOPE	Incassi	2011	2012	2013	TOTALE	Var. % 2013/2012	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2011
<b>Tit. 1°</b>	Entrate tributarie	139.821.167	128.683.516	156.363.082	424.867.765	21,51	-7,97	11,83
<b>Tit. 2°</b>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	23.335.564	15.783.753	22.821.514	61.940.830	44,59	-32,36	-2,20
2131	di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome	38.594	42.017	39.477	120.088	-6,05	8,87	2,29
<b>Tit. 3°</b>	Entrate extra-tributarie	4.699.586	3.524.423	3.171.454	11.395.463	-10,01	-25,01	-32,52
	<b>TOTALE INCASSI PARTE CORRENTE (Titoli I, II, III entrate) (A)</b>	<b>167.856.316</b>	<b>147.991.692</b>	<b>182.356.050</b>	<b>498.204.058</b>	<b>23,22</b>	<b>-11,83</b>	<b>8,64</b>
	<b>Pagamenti</b>							
<b>Tit. 1°</b>	Spese correnti	152.214.210	145.470.087	144.742.116	442.426.414	-0,50	-4,43	-4,91
1531	di cui Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province autonome	414.423	396.482	450.726	1.261.631	13,68	-4,33	8,76
<b>Tit. 3°</b>	Spese per rimborso di prestiti	5.376.544	6.004.267	11.322.978	22.703.789	88,58	11,68	110,60
3910	di cui Rimborso anticipazioni di cassa	2.518.187	3.154.533	8.564.908	14.237.628	171,51	25,27	240,12
	<b>TOTALE SPESE CORRENTI (Titoli I e III della spesa) (B)</b>	<b>157.590.754</b>	<b>151.474.355</b>	<b>156.065.094</b>	<b>465.130.203</b>	<b>3,03</b>	<b>-3,88</b>	<b>-0,97</b>
	<b>TOTALE SPESE CORRENTI al netto rimborsi anticip. di cassa (B1)</b>	<b>155.072.567</b>	<b>148.319.822</b>	<b>147.500.186</b>	<b>450.892.575</b>	<b>-0,55</b>	<b>-4,35</b>	<b>-4,88</b>
	<b>SALDO (A-B1)=( C )</b>	<b>12.783.750</b>	<b>-328.131</b>	<b>34.855.865</b>	<b>47.311.484</b>	<b>10.722,56</b>	<b>-102,57</b>	<b>172,66</b>
6317	Anticipazioni sanità (cont. spec.) (D)	22.173.810	19.882.875	17.359.168	59.415.853	-12,69	-10,33	-21,71
4317	Rimborso anticipazioni Sanità (cont. spec.) (E)	16.144.996	12.586.622	43.462.425	72.194.043	245,31	-22,04	169,20
	<b>SALDO sanità cont.spec.(D-E)=(F)</b>	<b>6.028.814</b>	<b>7.296.253</b>	<b>-26.103.257</b>	<b>-12.778.190</b>	<b>-457,76</b>	<b>21,02</b>	<b>-532,97</b>
	<b>Risultato di parte corrente aggiustato (C)+(F)</b>	<b>18.812.564</b>	<b>6.968.123</b>	<b>8.752.608</b>	<b>34.533.294</b>	<b>25,61</b>	<b>-62,96</b>	<b>-53,47</b>
	<b>Risultato di parte corrente aggiustato al netto dei trasferimenti tra Regioni (codd. 2131E,1531S)</b>	<b>19.188.392</b>	<b>7.322.588</b>	<b>9.163.857</b>	<b>35.674.837</b>	<b>25,15</b>	<b>-61,84</b>	<b>-52,24</b>
	<b>Saldo movimenti di cassa da regolarizzare</b>	<b>-219.588</b>	<b>-207.943</b>	<b>-114.655</b>	<b>-542.185</b>	<b>44,86</b>	<b>5,30</b>	<b>47,79</b>
	<b>Risultato di parte corrente aggiustato comprensivo del saldo movimenti da regolarizzare al netto dei trasferimenti tra Regioni</b>	<b>18.968.804</b>	<b>7.114.645</b>	<b>9.049.203</b>	<b>35.132.652</b>	<b>27,19</b>	<b>-62,49</b>	<b>-52,29</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Le entrate correnti mostrano un andamento ondivago, con una evidente flessione nel 2012, cui segue forte incremento nel 2013, dovuto alle entrate tributarie (+22% sul 2012) e ai trasferimenti (+45% sul 2012; il valore assoluto è di poco inferiore a quello del 2011), mentre diminuiscono le entrate extra-tributarie (-10%), che evidenziano un andamento in costante declino nel triennio.

I pagamenti per spesa corrente del titolo I, invece, segnano una costante riduzione, più accentuata nel 2012 (-4% sul 2011), e minore nel 2013 (-1%).

Le spese per rimborso prestiti (titolo III) aumentano per effetto dei rimborsi per anticipazioni di cassa, che vengono analizzati più avanti (vd. par. 2.2.6). I soli rimborsi di quota capitale, invece, sono pure caratterizzati da un decremento (-3% nel 2013 sul 2012, -4% nel 2012 sul 2011).

Atipico l'andamento dei saldi dei movimenti relativi alla gestione sanitaria, che nel 2013 scendono da +7,3 mld. a -26,1 mld. Peraltro, l'evidenziato incremento delle entrate correnti consente di mantenere un risultato positivo (+9 mld.). Nel triennio complessivamente si ha un avanzo di 35,1 mld. Pur trattandosi di un risultato di larga approssimazione, per i problemi sopra descritti, esso si rivela capiente rispetto al disavanzo generato nel triennio dalla gestione in conto capitale (-14,4 mld.), ed anche rispetto al disavanzo derivante dalle contabilità speciali al netto della sanità, pari a -13,8 mld. Quest'ultimo dato è conseguenza del saldo negativo, costante in tutti gli anni considerati e ammontante a -14,7 mld. nel triennio, della voce generica "altre partite di giro". La reiterazione dei disavanzi e la loro entità induce a ritenere, in prima lettura, che, almeno da parte di alcune Regioni, in tale voce possano essere ricondotte spese ordinarie (che non trovano un bilanciamento nelle riscossioni).

Va però presa in considerazione anche la circostanza eccezionale dovuta alla messa a disposizione di risorse (anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35 e 102/2013) da parte dello Stato per il pagamento di debiti pregressi. Se si sottraggono al risultato della gestione in conto capitale le somme in questione, pari a 10,861 mld. di euro, emerge la sofferenza finanziaria del comparto, in quanto il risultato della gestione corrente diventa incapiente.

Con riguardo ai risultati delle singole Regioni (tabb. 4.a-4.b), si richiama l'attenzione sul fatto che la situazione va comunque considerata tenendo conto dei risultati di tutte le rilevazioni, non solo di quelle relative alla parte corrente come formalmente individuabile dalla struttura del SIOPE. Inoltre, dall'analisi dei dati delle singole Regioni si osservano taluni andamenti anomali, che sembrano riconducibili a prassi di registrazione non omogenee e non sempre corrette<sup>35</sup>.

<sup>35</sup> Ad. es, registrazioni tra le partite di giro di "sospesi di cassa" poi regolarizzati con imputazione all'anno successivo, gonfiando, quindi, i dati reali; chiusura a saldo "0" delle anticipazioni di cassa, senza registrare i movimenti parziali

Per un maggior dettaglio si rinvia all'allegato alla presente relazione, in cui si riportano i dati delle analisi per singola Regione.

In prima sommaria lettura si segnala che il risultato negativo più consistente lo registra la Regione Lazio, con circa -2 mld. nel triennio (-2,8 mld., se non si considera il saldo della gestione sanitaria registrata nelle contabilità speciali), seguita dalla Regione Piemonte, che segna nello stesso periodo -0,3 mld.

Apparentemente, nel triennio complessivamente considerato, i risultati migliori li registrano le Regioni Campania (+9,1 mld.) e siciliana (+5,8 mld.). Ferme restando le cautele rappresentate per l'interpretazione dei risultati, si evidenzia che la Regione Campania presenta anche un rilevante saldo negativo nelle contabilità speciali (-8,8 mld.; inoltre non risultano registrati movimenti per anticipazioni e rimborsi per sanità) e nel 2013 ha ottenuto anticipazioni di liquidità dallo Stato (dd.ll. n. 35 e 102/2013) per 1,5 mld.

La Regione siciliana nelle contabilità speciali è in disavanzo per 3,2 mld., e la gestione sanitaria in contabilità speciale contribuisce al risultato positivo generando liquidità per circa 0,5 mld. di euro.

La tab. 4.a riporta i risultati finale della gestione corrente di tutte le Regioni, mentre la tab. 4.b riporta i risultati della gestione corrente al netto della gestione sanitaria registrata nelle contabilità speciali.

---

per anticipazioni e rimborsi effettuati nell'arco dell'anno; registrazioni di poste non coerenti con la natura delle operazioni sottostanti.

TAB 4.a/EQ/ITA

Comparto Regioni e Province Autonome - Riepilogo dei risultati della gestione di cassa della parte corrente - Periodo 2011 - 2013 (Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa al netto delle anticipazioni di cassa + saldo contabilità speciali per fondo SSN + saldo movimenti da regolarizzare, al netto dei trasferimenti tra Regioni)

*migliaia di euro*

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE	Var.% 2013/12	Var.% 2012/11	Var.% 2013/11
Abruzzo	413.284	90.967	-209.353	294.898	-330,14	-77,99	-150,66
Basilicata	75.903	34.959	174.653	285.515	399,59	-53,94	130,10
Calabria	192.390	-183.990	862.471	870.871	568,76	-195,63	348,29
Campania	7.522.250	941.407	663.893	9.127.550	-29,48	-87,49	-91,17
Emilia Romagna	850.559	-156.563	563.352	1.257.348	459,82	-118,41	-33,77
Friuli V.G.	1.082.138	231.859	629.948	1.943.945	171,69	-78,57	-41,79
Lazio	542.145	-1.361.039	-1.174.048	-1.992.942	13,74	-351,05	-316,56
Liguria	-57.435	-17.991	-27.717	-103.142	-54,06	68,68	51,74
Lombardia	1.477.864	155.064	1.199.237	2.832.165	673,38	-89,51	-18,85
Marche	225.815	141.691	98.599	466.106	-30,41	-37,25	-56,34
Molise	38.116	-12.933	5.689	30.872	143,99	-133,93	-85,08
Piemonte	24.570	625.380	-942.033	-292.083	-250,63	2.445,32	-3.934,11
Provincia Bolzano	1.146.952	892.240	1.217.498	3.256.689	36,45	-22,21	6,15
Provincia Trento	1.632.949	1.330.370	1.275.596	4.238.915	-4,12	-18,53	-21,88
Puglia	251.527	507.684	880.696	1.639.907	73,47	101,84	250,14
Sardegna	37.155	1.160.914	465.502	1.663.572	-59,90	3.024,48	1.152,85
Sicilia	2.312.731	1.360.321	2.082.340	5.755.393	53,08	-41,18	-9,96
Toscana	-94.199	194.501	452.039	552.341	132,41	306,48	579,87
Trentino A.A.	441.771	312.165	331.927	1.085.863	6,33	-29,34	-24,86
Umbria	25.323	-93.101	12.212	-55.567	113,12	-467,66	-51,77
Valle d'Aosta	378.223	362.364	149.081	889.668	-58,86	-4,19	-60,58
Veneto	448.772	598.376	337.621	1.384.770	-43,58	33,34	-24,77
<b>Totale Italia</b>	<b>18.968.804</b>	<b>7.114.645</b>	<b>9.049.203</b>	<b>35.132.652</b>	<b>27,19</b>	<b>-62,49</b>	<b>-52,29</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TAB 4.b/EQ/ITA

Comparto Regioni e Province Autonome - Riepilogo dei risultati della gestione di cassa della parte corrente - Periodo 2011 - 2013 (Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa al netto delle anticipazioni di cassa e dei trasferimenti tra Regioni+ saldo movimenti da regolarizzare)

*migliaia di euro*

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE	Var.% 2013/12	Var.% 2012/11	Var.% 2013/11
Abruzzo	550.210	-46.079	529.431	1.033.562	1.248,96	-108,37	-3,78
Basilicata	164.249	419.944	100.802	684.995	-76,00	155,68	-38,63
Calabria	100.969	-164.234	1.269.254	1.205.989	872,83	-262,66	1.157,07
Campania	7.522.250	941.407	663.893	9.127.550	-29,48	-87,49	-91,17
Emilia Romagna	925.757	-325.948	3.700.135	4.299.945	1.235,19	-135,21	299,69
Friuli V.G.	1.082.138	231.859	629.948	1.943.945	171,69	-78,57	-41,79
Lazio	-2.183.196	-4.704.456	4.078.988	-2.808.664	186,70	-115,48	286,84
Liguria	81.343	-415.459	961.479	627.363	331,43	-610,75	1.082,01
Lombardia	-1.181.487	-1.687.874	8.537.611	5.668.249	605,82	-42,86	822,62
Marche	331.102	356.561	790.673	1.478.337	121,75	7,69	138,80
Molise	84.232	244	-247.976	-163.501	-101.813,58	-99,71	-394,40
Piemonte	24.570	625.380	-942.033	-292.083	-250,63	2.445,32	-3.934,11
Provincia Bolzano	1.146.952	892.240	1.217.498	3.256.689	36,45	-22,21	6,15
Provincia Trento	1.632.949	1.330.370	1.275.596	4.238.915	-4,12	-18,53	-21,88
Puglia	-940.464	-732.158	2.551.544	878.922	448,50	22,15	371,31
Sardegna	37.155	1.160.914	465.502	1.663.572	-59,90	3.024,48	1.152,85
Sicilia	2.312.731	784.633	2.211.538	5.308.902	181,86	-66,07	-4,38
Toscana	191.063	-168.355	2.656.572	2.679.279	1.677,96	-188,12	1.290,42
Trentino A.A.	441.771	312.165	331.927	1.085.863	6,33	-29,34	-24,86
Umbria	62.898	-43.879	279.562	298.581	737,13	-169,76	344,47
Valle d'Aosta	378.223	362.364	149.081	889.668	-58,86	-4,19	-60,58
Veneto	174.577	688.752	3.941.435	4.804.764	472,26	294,53	2.157,71
<b>Totale Italia</b>	<b>12.939.990</b>	<b>-181.608</b>	<b>35.152.459</b>	<b>47.910.842</b>	<b>19.456,25</b>	<b>-101,40</b>	<b>171,66</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

### **II.2.5 I risultati della gestione in conto capitale**

Il secondo indicatore preso in considerazione è il saldo della gestione in conto capitale. Di norma questo comparto non dovrebbe generare liquidità, essendo le entrate vincolate fin dall'origine a precisa destinazione (non di consumo). Se ciò è vero per la gestione di competenza, i flussi di cassa potrebbero generare momentanea liquidità, in correlazione all'acquisizione di risorse non immediatamente oggetto di pagamenti (ad es., è il caso del prestito integralmente riscosso, con pagamenti effettuati per stato di avanzamento dei lavori). Anche qui, dunque, si rivela l'importanza di una rilevazione in serie storica. Resta necessaria, comunque, una fase di accertamento più puntuale, non effettuabile in questa sede.

Per la verifica dell'equilibrio della gestione in conto capitale si considerano i Titoli IV e V delle entrate e II della spesa, al netto di alcune voci.

Più in dettaglio, tra le entrate del Titolo IV si detraggono i Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome, perché da espungere ai fini del consolidamento del comparto Regioni<sup>36</sup>, e le Riscossioni di crediti, in quanto dovrebbero essere mere operazioni finanziarie tra Regione ed enti regionali.

Tra le entrate del Titolo V si sottraggono le Anticipazioni di cassa, che non costituiscono entrate per investimento, ma somme destinate a far fronte a momentanee esigenze di liquidità, e che vanno considerate con la corrispondente voce del Titolo III per verificare l'eventuale sofferenza finanziaria dell'ente.

Per quanto concerne le spese, specularmente si detraggono le Concessioni di Crediti e i Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Province autonome.

Lo schema è, quindi, il seguente:

<b>Titolo IV entrate al netto di Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome e Riscossioni di crediti</b>
+
<b>Titolo V entrate al netto di Anticipazioni di cassa</b>
-
<b>Titolo II spesa al netto di Concessioni di Crediti e Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Province autonome</b>

La gestione in conto capitale in tutti gli anni considerati mostra risultati di segno negativo. Circostanza, questa, da valutare positivamente perché indica che, in linea di massima, il comparto non ha generato liquidità non vincolata ad investimento.

<sup>36</sup> Il saldo di questi movimenti non è pari a zero; si assume che ciò sia dovuto ad un disallineamento temporale. Non è da escludere, comunque, che ciò possa dipendere ad una non corretta imputazione dei codici gestionali.

Movimenti di riscossione e concessione di crediti, che costituiscono movimenti finanziari ma non gestione di investimento in senso proprio, non influiscono sul risultato, essendo sostanzialmente bilanciate le poste in entrata e in uscita.

Il saldo negativo nel comparto investimenti esprime, poi, la capacità di autofinanziamento delle Regioni, ed è compatibile con il risultato della gestione corrente al lordo della gestione sanitaria (+35,1 mld.), essendo il saldo complessivo del triennio pari a -15,9 mld.

La sterilizzazione dei flussi tra Regioni, ai fini del consolidamento nazionale, porta a ridurre il deficit a -14,4 mld.

Si chiarisce che nel calcolo dei risultati sono stati computati tra i prestiti a lungo termine 777,231 mln. derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35 e 102/2013, che la Regione Veneto ha contabilizzato con il cod. gest. 5610 (anticipazioni di cassa), a differenza delle altre Regioni che hanno goduto delle medesime disposizioni.

L'andamento delle riscossioni per anticipazioni di cassa è in netta ascesa, come già rilevato per i rimborsi, passando da movimenti per 2,4 mld. nel 2011 a 7,1 mld. nel 2013. Peraltro l'incremento registrato è attribuibile per la maggior parte ad un'unica Regione in sperimentazione sull'armonizzazione dei bilanci. Si rinvia al par. 2.7 per un'analisi di maggior dettaglio.

Per quanto concerne le entrate, si rileva che nel 2013 si ha un incremento di circa il 94% sul 2012. Analizzando la composizione delle entrate (al netto delle anticipazioni di cassa), si evince che mentre nel 2011 e nel 2012 la parte più rilevante era costituita dal Titolo IV (rispettivamente 70% e 93% del totale), alimentato principalmente da trasferimenti in conto capitale da Stato e Unione Europea, nel 2013 i prestiti a lungo termine (Titolo V) costituiscono il 55% delle entrate in conto capitale. Ciò è dovuto alle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato alle Regioni in attuazione dei dd.ll. n. 35 e 102.

Con riguardo ai risultati delle singole Regioni (tab. 5.a) si osserva che quasi tutte le Regioni presentano nel triennio saldi negativi. La Regione Lazio è quella che presenta un rilevante saldo positivo (+2,4 mld) dovuto essenzialmente al risultato del 2013 (+2,9 mld.). Anche il Piemonte presenta un saldo positivo complessivo di 1 mld. (+1,6 mld. nel 2013).

Occorre tener conto, peraltro, dell'incidenza nel 2013 delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato ai sensi dei dd.ll. n. 35 e 102/2013, che hanno comportato un incremento di risorse registrate nel titolo V (3,4 mld. per la Regione Lazio, 2,6 mld. per la Regione Piemonte), ma destinate a pagare debiti pregressi anche di parte corrente.

TAB 5/EQ/ITA

**Comparto Regioni e Province autonome**  
**Gestione di cassa - Analisi dell'equilibrio in conto capitale - Periodo 2011 - 2013 (Titoli IV e V entrate - Titolo II della spesa)**

migliaia di euro

codici SIOPE	Titolo	2011	2012	2013	TOTALE	2013/2012	2012/2011	2013/2011
	<b>Incassi</b>							
<b>Tit. 4°</b>	<b>Entrate derivanti da alienazioni, trasformazione capitale riscossione crediti e da trasferimenti di conto (A)</b>	<b>6.409.556</b>	<b>9.781.375</b>	<b>9.137.775</b>	<b>25.328.706</b>	<b>-6,58</b>	<b>52,61</b>	<b>42,56</b>
4231	di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome(B)	25.141	12.143	24.815	<b>62.099</b>	104,36	-51,70	-1,29
4501 4550	di cui Riscossione di crediti ( C )	200.229	873.507	772.846	<b>1.846.581</b>	-11,52	336,25	285,98
<b>Tit. 5°</b>	<b>Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie (D)</b>	<b>5.205.928</b>	<b>5.157.163</b>	<b>18.238.625</b>	<b>28.601.715</b>	<b>253,66</b>	<b>-0,94</b>	<b>250,34</b>
5610	di cui Anticipazioni di cassa(E)*	2.518.187	4.512.486	7.121.045	<b>14.151.718</b>	57,81	79,20	182,78
	<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE al netto delle anticipazioni di cassa (Titoli IV+V) - (E)=(F)</b>	<b>9.097.296</b>	<b>10.426.052</b>	<b>20.255.354</b>	<b>39.778.703</b>	<b>94,28</b>	<b>14,61</b>	<b>122,65</b>
	<b>Pagamenti</b>							
<b>Tit. 2°</b>	<b>Spese in conto Capitale (G)</b>	<b>18.039.291</b>	<b>17.951.122</b>	<b>19.712.512</b>	<b>55.702.925</b>	<b>9,81</b>	<b>-0,49</b>	<b>9,28</b>
da 2501 a 2550	di cui Concessioni di Crediti (H)	393.189	893.812	783.608	<b>2.070.608</b>	-12,33	127,32	99,30
2231	di cui Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Province autonome (I)	205.477	999.275	133.204	<b>1.337.955</b>	-86,67	386,32	-35,17
	<b>1) SALDO=(F) -(G)</b>	<b>-8.941.994</b>	<b>-7.525.070</b>	<b>542.842</b>	<b>-15.924.222</b>	<b>107,21</b>	<b>15,85</b>	<b>106,07</b>
	<b>2) SALDO al netto delle concessioni e riscossioni crediti. =(F-C)-(G-H)</b>	<b>-8.749.034</b>	<b>-7.504.765</b>	<b>553.604</b>	<b>-15.700.195</b>	<b>107,38</b>	<b>14,22</b>	<b>106,33</b>
	<b>3) SALDO finale al netto delle concessioni e riscossioni crediti, delle anticipazioni di cassa, dei trasferimenti tra Regioni =( A-B-C+D-E)-(G-H-I)</b>	<b>-8.568.698</b>	<b>-6.517.633</b>	<b>661.992</b>	<b>-14.424.339</b>	<b>110,16</b>	<b>23,94</b>	<b>107,73</b>

\*La Regione Veneto ha contabilizzato come anticipazione di cassa le anticipazioni di liquidità ex dd.l. n. 35 e 102/2013, che ai fini dell'analisi sono state computate come prestiti a lungo termine

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Cortei dei conti - Sezione delle autonomie

TAB 5.a/EQ/ITA

**Comparto Regioni e Province Autonome - Riepilogo dei risultati della gestione in conto capitale al netto delle concessioni e riscossioni crediti, delle anticipazioni di cassa, dei trasferimenti tra Regioni**

*migliaia di euro*

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE	Var.% 2013/12	Var.% 2012/11	Var.% 2013/11
Abruzzo	-141.157	-206.696	258.914	-88.939	225,26	-46,43	283,42
Basilicata	-158.547	36.580	-230.798	-352.765	-730,95	123,07	-45,57
Calabria	57.156	-277.584	-184.943	-405.370	33,37	-585,66	-423,57
Campania	-948.849	628.373	186.354	-134.123	-70,34	166,22	119,64
Emilia Romagna	-410.579	-340.388	-312.000	-1.062.967	8,34	17,10	24,01
Friuli V.G.	-668.101	-639.667	-399.761	-1.707.529	37,50	4,26	40,16
Lazio	54.015	-604.147	2.922.270	2.372.137	583,70	-1.218,49	5.310,15
Liguria	-7.911	-48.489	140.384	83.984	389,52	-512,93	1.874,55
Lombardia	-853.296	-461.159	-382.162	-1.696.616	17,13	45,96	55,21
Marche	-54.245	45.609	-32.675	-41.311	-171,64	184,08	39,76
Molise	-48.022	-13.155	42.210	-18.967	420,87	72,61	187,90
Piemonte	-38.424	-507.844	1.564.489	1.018.221	408,06	-1.221,69	4.171,66
Provincia Bolzano	-1.147.677	-972.902	-990.496	-3.111.076	-1,81	15,23	13,70
Provincia Trento	-1.358.470	-1.000.202	-1.001.630	-3.360.302	-0,14	26,37	26,27
Puglia	-160.975	118.269	211.041	168.335	78,44	173,47	231,10
Sardegna	-625.873	-537.415	-351.081	-1.514.368	34,67	14,13	43,91
Sicilia	-877.693	-461.584	166.661	-1.172.616	136,11	47,41	118,99
Toscana	-178.191	-313.262	-190.827	-682.279	39,08	-75,80	-7,09
Trentino A.A.	-7.486	-8.277	-6.241	-22.003	24,59	-10,57	16,63
Umbria	-29.104	-116.816	-51.250	-197.169	56,13	-301,37	-76,09
Valle d'Aosta	-356.628	-262.905	-232.988	-852.522	11,38	26,28	34,67
Veneto	-608.642	-573.974	-463.477	-1.646.093	19,25	5,70	23,85
<b>Totale Italia</b>	<b>-8.568.698</b>	<b>-6.517.633</b>	<b>661.992</b>	<b>-14.424.339</b>	<b>110,16</b>	<b>23,94</b>	<b>107,73</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

## II.2.6 Le contabilità speciali

La parte che si presenta più delicata ai fini dell'analisi degli equilibri di bilancio è quella relativa alle contabilità speciali. Della gestione sanitaria registrata nei Titoli VI e IV si è già detto con riferimento alla gestione corrente.

Le contabilità speciali dovrebbero corrispondere alle c.d. "partite di giro". Si tratta di movimenti finanziari che non costituiscono né acquisizione di risorse, né spese a carico dell'ente. Di conseguenza, queste operazioni non dovrebbero avere rilevanza - se non formalmente per la mera rappresentazione contabile - ma restare assolutamente "neutre" sugli equilibri della gestione finanziaria effettiva.

Per questo motivo raramente si indaga su questo comparto dei conti, soprattutto se si prende a riferimento il solo bilancio di competenza, che, per definizione, presenta un saldo delle partite di giro pari a "0".

Peraltro, al di là di cattive prassi, le Regioni possono anche aver dettato disposizioni in base alle quali determinate operazioni devono essere registrate nelle contabilità speciali.

In proposito si è già detto dei problemi relativi ai movimenti per anticipazioni e rimborso anticipazioni per la sanità. In alcune Regioni, poi, anche le anticipazioni di tesoreria ed i relativi rimborsi sono allocati tra le contabilità speciali, anziché nel titolo V dell'entrata e

nel titolo III della spesa. Tant'è che il SIOPE, nel prendere atto di questa situazione, ha previsto specifici codici gestionali (cod. 6319 entrate e 4319 spesa) relativi a "Operazioni di finanziamento con l'Istituto tesoriere per far fronte a momentanee esigenze di liquidità nei casi in cui le norme espressamente prevedono che tali entrate non devono essere contabilizzate tra le operazioni di indebitamento. La Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'art. 32 della L.P. 7/79 iscrive le anticipazioni di tesoreria tra le partite di giro" (v. Glossario SIOPE). Analoga disposizione era stata introdotta dalla Provincia autonoma di Bolzano (L.P. n. 18/2012, art. 10, co. 2), ma ne è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale con la recente sentenza n. 188/2014. Si riscontrano registrazioni effettuate con questi codici anche in qualche altra Regione.

In disparte le peculiarità dei singoli sistemi contabili regionali, dall'analisi della gestione di cassa delle contabilità speciali possono venire in evidenza segnali di criticità.

Difficilmente il saldo di cassa di questo comparto – a differenza del saldo di competenza – sarà pari a zero, in considerazione del fatto che le operazioni di riscossione e pagamento non sono contestuali e possono svolgersi a cavallo di due anni (generando temporanei residui, come sopra detto), ma in un arco di tempo pluriennale dovrebbero tendere al pareggio.

Un eccessivo e ripetuto avanzo potrebbe essere indicatore di una sofferenza di liquidità dell'ente, che trattiene somme non sue, omettendo il versamento agli aventi diritto.

Un eccessivo e ripetuto disavanzo potrebbe rivelare operazioni di mera spesa di consumo, che non possono bilanciarsi perché non correlate all'effettiva acquisizione di una corrispondente provvista.

Per quest'ultimo aspetto è particolarmente utile l'analitica articolazione del SIOPE, che consente di distinguere le canoniche voci delle partite di giro da quelle *extra ordinem* (come le poste relative alla sanità o alle anticipazioni di cassa), e da quelle residuali (Rimborso per spese per servizi per conto di terzi, Altre partite di giro) che sostanziano un'area grigia, nella quale possono annidarsi anomalie anche consistenti.

Nella tabella che segue, relativa al riepilogo nazionale, l'ultima colonna espone i saldi triennali anche per singola voce, al fine di far emergere i momenti di criticità.

Al netto delle anticipazioni/rimborsi per sanità e per operazioni di finanziamento con l'Istituto tesoriere, il saldo del triennio assomma a – 13,9 miliardi di euro, derivante da saldi negativi di ogni singolo anno. È interessante notare che il disavanzo è da imputare quasi totalmente alla voce generica "Altre partite di giro" (-14,7 miliardi), che desta le maggiori perplessità (tab. 6.b/EQ/ITA). In tutti e tre gli anni considerati questa voce mostra significativi differenziali negativi (-6,4 mld. nel 2011, -3,8 mld. nel 2012, -4,5 mld. nel 2013).

Insomma, appare necessario un approfondimento di questo settore del bilancio, che dovrebbe essere neutro rispetto alla gestione effettiva, ma che, invece, evidenzia un'incidenza di non poco momento – quanto meno sotto il profilo dei flussi di liquidità - di cui è necessario comprendere la genesi.

Con riguardo ai risultati delle singole Regioni (tab. 6.a), i saldi negativi di maggior rilievo (al netto dei movimenti per la sanità e per le anticipazioni di tesoreria) si riscontrano nella Regione Campania, con -8,8 mld di euro. Seguono la Regione siciliana (-3,2 mld.), la Regione Puglia (-2,2 mld.), e la Regione Lombardia (-1 mld. circa). Per quanto riguarda la Regione siciliana si deve segnalare che, a parte i codici relativi alle anticipazioni e rimborsi per la sanità, tra le contabilità speciali viene utilizzato soltanto il codice gestionale relativo alla voce generica "altre partite di giro", rendendo ancor meno chiaro il significato delle registrazioni effettuate.

TAB 6/EQ/ITA

**Comparto Regioni e Province Autonome - Gestione di cassa - Periodo 2011-2013**  
**Analisi delle contabilità speciali**

migliaia di euro

Titolo VI - Entrate per contabilità speciali						Titolo IV - Spese per contabilità speciali						Saldi
Codici SIOPE	Descrizione	2011	2012	2013	Totale (A)	Codici SIOPE	Descrizione	2011	2012	2013	Totale (B)	(A)-(B)
6111	Ritenute previdenziali ed assistenziali	411.689	359.618	358.485	1.129.792	4111	Ritenute previdenziali ed assistenziali	372.413	370.923	367.624	1.110.959	18.833
6112	Ritenute erariali	777.762	810.689	787.217	2.375.668	4112	Ritenute erariali	783.396	768.452	929.997	2.481.845	-106.177
6113	Altre ritenute al personale per conto di terzi	48.087	49.760	50.421	148.269	4113	Altre ritenute al personale per conto di terzi	107.042	45.296	46.904	199.242	-50.973
6210	prelevamenti dai c/c della tesoreria statale	2.164.562	3.518.654	4.181.605	9.864.820	4210	versamenti ai c/c della tesoreria statale	2.732.685	3.103.523	3.825.235	9.661.444	203.377
6220	prelevamenti dai conti della gestione sanitaria	0	0	1.852.260	1.852.260	4220	versamenti al conto corrente bancario della gestione sanitaria	0	0	2.121.026	2.121.026	-268.766
6230	prelevamenti dai conti della gestione ordinaria	0	0	1.767.393	1.767.393	4230	versamenti al conto corrente bancario della gestione ordinaria	0	0	1.941.703	1.941.703	-174.310
6311	reintegro fondi economici e carte aziendali	38.394	33.482	34.820	106.697	4311	costituzione fondi economici e carte aziendali	47.538	52.564	57.461	157.563	-50.866
6312	depositi cauzionali	1.935	2.367	1.522	5.824	4312	Restit. depositi cauz.	714	347	227	1.289	4.535
6313	Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	36.937	26.526	38.797	102.260	4313	Rimborso per spese per serv. conto terzi	25.174	28.104	32.621	85.898	16.362
6314	Depositi per spese contrattuali	1.635	1.500	1.394	4.529	4314	Depositi per spese contrattuali	1.234	1.870	1.583	4.687	-158
6315	Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale	796.954	11.122.785	16.611.032	28.530.772	4315	Sistema di tesoreria Regionale/ Provinc.	36.588	11.293.118	15.900.752	27.230.458	1.300.314
6316	Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati	11.246	10.685	9.649	31.580	4316	Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati	19.667	18.367	6.618	44.652	-13.073
6317	Anticipazioni sanità	22.173.810	19.882.875	17.359.168	59.415.853	4317	Rimborso anticipazioni sanità	16.144.996	12.586.622	43.462.425	72.194.043	-12.778.190
6318	Altre partite di giro	8.807.395	9.686.450	6.842.138	25.335.983	4318	Altre partite di giro	15.244.459	13.498.300	11.338.283	40.081.042	-14.745.059
6319	Anticipazioni di tesoreria	311.758	250.448	91.095	653.300	4319	Rimborso anticipazioni di tesoreria	288.716	166.106	183.270	638.092	15.208
Totale titolo VI al netto delle anticipazioni sanità e delle anticipazioni di tesoreria		13.096.596	25.622.518	32.536.733	71.255.847	Totale titolo IV al netto del rimborso anticipazioni sanità e del rimborso anticip. di tesoreria		19.370.910	29.180.863	36.570.034	85.121.807	-13.865.960
Totale Titolo VI		35.582.164	45.755.841	49.986.996	131.325.001	Totale Titolo IV		35.804.622	41.933.592	80.215.729	157.953.942	-26.628.942

Fonte: SIOPE aggiornato al 10.4.2014 - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TAB 6.a/EQ/ITA

**Comparto Regioni e Province Autonome - Riepilogo dei risultati della gestione delle contabilità speciali al netto delle anticipazioni sanità e delle anticipazioni di tesoreria**

migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE	Var.% 2013/12	Var.% 2012/11	Var.% 2013/11
Abruzzo	-5.735	-51.245	10.426	-46.554	120,34	-793,59	281,80
Basilicata	524.511	-305.517	-26.496	192.498	91,33	-158,25	-105,05
Calabria	159.116	273.960	-17.749	415.327	-106,48	72,18	-111,15
Campania	-6.085.133	-1.998.960	-678.878	-8.762.971	66,04	67,15	88,84
Emilia Romagna	-56.163	79.744	-50.892	-27.311	-163,82	241,99	9,39
Friuli V.G.	102.260	188.226	316.962	607.448	68,39	84,07	209,96
Lazio	-38.226	-36.800	-32.349	-107.374	12,09	3,73	15,37
Liguria	-29.957	75.825	46.883	92.752	-38,17	353,12	256,50
Lombardia	-310.642	-278.790	-395.639	-985.070	-41,91	10,25	-27,36
Marche	4.736	-36.552	-19.442	-51.258	46,81	-871,73	-510,48
Molise	116.494	21.305	-23.331	114.467	-209,51	-81,71	-120,03
Piemonte	324.567	-213.626	20.649	131.590	109,67	-165,82	-93,64
Provincia Bolzano	12.609	66.761	-67.000	12.371	-200,36	429,45	-631,34
Provincia Trento	-24.635	-3.910	-17.181	-45.726	-339,42	84,13	30,26
Puglia	-132.017	-812.265	-1.274.253	-2.218.535	-56,88	-515,27	-865,22
Sardegna	-65.890	-32.073	18.284	-79.679	157,01	51,32	127,75
Sicilia	-881.346	-514.635	-1.789.454	-3.185.435	-247,71	41,61	-103,04
Toscana	173.521	-85.994	-121.406	-33.879	-41,18	-149,56	-169,97
Trentino A.A.	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Umbria	-3.126	44.605	-421	41.058	-100,94	1.526,99	86,53
Valle d'Aosta	-2.450	5.445	-3.114	-119	-157,19	322,29	-27,13
Veneto	-56.810	56.149	71.100	70.439	26,63	198,84	225,15
<b>Totale Italia</b>	<b>-6.274.314</b>	<b>-3.558.346</b>	<b>-4.033.301</b>	<b>-13.865.960</b>	<b>-13,35</b>	<b>43,29</b>	<b>35,72</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TAB 6.b/EQ/ITA

**Comparto Regioni e Province Autonome - Riepilogo dei saldi della Voce "Altre partite di giro" (contabilità speciali) Codici SIOPE 6318 - 4318**

migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE	Var.% 2013/12	Var.% 2012/11	Var.% 2013/11
Abruzzo	-197.884	-66.526	-311.628	-576.038	-368,43	66,38	-57,48
Basilicata	1.579	-5.327	-1.246	-4.994	76,61	-437,33	-178,91
Calabria	-20.080	524.132	-6.469	497.584	-101,23	2.710,21	67,79
Campania	-6.093.053	-1.998.705	-655.241	-8.746.998	67,22	67,20	89,25
Emilia Romagna	12.137	-14.695	-6.458	-9.015	56,05	-221,07	-153,21
Friuli V.G.	148.216	180.710	375.117	704.043	107,58	21,92	153,09
Lazio	-14.361	-38.901	-220.133	-273.395	-465,88	-170,89	-1.432,90
Liguria	-36.078	44.167	74.402	82.491	68,46	222,42	306,23
Lombardia	-307.424	-281.124	-162.611	-751.159	42,16	8,55	47,11
Marche	-645	-12.722	24.790	11.424	294,87	-1.872,57	3.943,90
Molise	130.103	213	10.847	141.163	4.989,33	-99,84	-91,66
Piemonte	115.789	-678	-49.146	65.965	-7.144,41	-100,59	-142,44
Provincia Bolzano	90.341	95.778	-41.638	144.481	-143,47	6,02	-146,09
Provincia Trento	-68.060	-47.526	-24.052	-139.638	49,39	30,17	64,66
Puglia	546.992	-1.549.288	-1.631.397	-2.633.693	-5,30	-383,24	-398,25
Sardegna	8.469	-27.281	12.393	-6.420	145,43	-422,14	46,34
Sicilia	-881.345	-514.635	-1.789.454	-3.185.434	-247,71	41,61	-103,04
Toscana	174.134	-85.744	-121.620	-33.229	-41,84	-149,24	-169,84
Trentino A.A.	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Umbria	-24.493	-34.074	-10.884	-69.451	68,06	-39,12	55,56
Valle d'Aosta	-659	5.190	242	4.773	-95,34	887,93	136,74
Veneto	-20.743	15.185	38.040	32.482	150,51	173,21	283,38
<b>Totale Italia</b>	<b>-6.437.064</b>	<b>-3.811.850</b>	<b>-4.496.145</b>	<b>-14.745.059</b>	<b>-17,95</b>	<b>40,78</b>	<b>30,15</b>

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

### **II.2.7 Le anticipazioni di cassa**

Nell'analisi effettuata per comparti, significativa si dimostra l'enucleazione dei dati contabili espressivi del ricorso alle anticipazioni di cassa. Si tratta, infatti, di un fenomeno importante da monitorare, perché può essere il segnale di criticità della gestione finanziaria. L'eventuale ricorso alle anticipazioni in modo reiterato indica una sofferenza strutturale di liquidità, ed un improprio uso di questo strumento di finanziamento (che dovrebbe essere occasionale) come mezzo di provvista per esigenze ordinarie.

Il prospetto riepilogativo che segue (così come le tabelle per singola Regione) presenta dei limiti, in quanto riporta solo la massa complessiva delle operazioni, ma non la frequenza delle operazioni e i giorni di valuta del finanziamento. È utile, per un primo approccio, rilevare il costo delle operazioni di finanziamento con anticipazioni, corrispondente agli interessi passivi ed oneri finanziari pagati (cod. 1750).

Del ricorso alle anticipazioni di cassa si è già accennato con riferimento alla gestione corrente, per quanto riguarda i rimborsi, e alla gestione in conto capitale per quanto riguarda gli incassi.

In questa tabella specifica si riassumono tutti i codici gestionali del SIOPE riferibili alle anticipazioni. Oltre a quelli già riportati nelle tabelle 4 e 5 (codd. 3910 spesa e 5610 entrata), anche nelle contabilità speciali si trovano movimenti in entrata ed uscita (6319 entrata e 4319 spesa). Il sistema si adegua alla realtà di fatto, in talune situazioni supportato anche da norme regionali, ma la collocazione di operazioni che attengono al debito tra le partite di giro non appare pertinente. Come rilevato nel paragrafo precedente, la Corte costituzionale (sentenza n. 188/2014), con riferimento all'art. 10, co. 2, L.P. n. 18/2012, ha censurato la registrazione delle anticipazioni di cassa tra le partite di giro, attesa la diversa natura delle operazioni.

Infine, si prende in considerazione anche il codice 9998, che registra le operazioni di anticipazione e rimborso effettuate automaticamente dall'istituto tesoriere ma non ancora supportate dai giustificativi (reversali e mandati).

Al 31.12.2013 si registra un saldo negativo di -70,7 mln. di euro. L'eccesso di rimborso sulle anticipazioni può essere collegato al rimborso di anticipazioni ricevute in precedenza ma ancora non integralmente rimborsate. Il risultato potrebbe però dipendere anche da non corrette prassi di contabilizzazione dei movimenti per anticipazioni, come sembrerebbe emergere anche dall'analisi dei dati sotto esposta.

Nella tab. 7.a si riporta la situazione per singola Regione.

Si segnala che la tabella non comprende l'importo di 777,231 mln., derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35 e 102/20113, che la Regione Veneto ha contabilizzato con il codice gestionale 5610, a differenza delle altre Regioni che hanno goduto

delle medesime disposizioni. Detto importo è stato computato tra i prestiti a lungo termine ai fini della valutazione degli equilibri della gestione in conto capitale (vd. sopra, par. II.2.5).

La Regione Lazio è quella che presenta le maggiori movimentazioni, peraltro integralmente restituite al 31.12.2013. Per alcune Regioni che registrano movimenti sui codici gestionali interessati e sui pagamenti per interessi su anticipazioni si riscontrano incoerenze che fanno dubitare della qualità del dato. Non è possibile escludere – ma in questa sede non è nemmeno possibile effettuare ulteriori approfondimenti – che il ricorso alle anticipazioni di cassa possa, in qualche caso, essere mascherato con non corrette prassi di registrazione, che considerano solo il saldo "0", e non i movimenti parziali che vengono effettuati nel corso dell'anno.

Nel prospetto si riportano anche i pagamenti per interessi ed oneri correlati alle anticipazioni. Si rileva che tale spesa nel 2013 è pari a 30 mln. di euro, circa il doppio di quella sostenuta nel 2012, e superiore anche a quella sostenuta nel 2011 (23,7 mln.). Non è possibile, a questo livello di informazione, determinare le cause di questo fenomeno, che può dipendere da vari fattori, oltre che ad un maggior ricorso al prestito a breve (giorni di valuta, diversi tassi di interesse applicati, oppure riversamento degli oneri sul 2013, non corretta registrazione del ricorso all'anticipazione e dei relativi oneri). Anche il rapporto tra interessi pagati e rimborsi (ad. es, nel 2013, 0,17% per la Regione Lazio e 9,15% per la Regione Piemonte) costituisce ulteriore motivo di perplessità, su cui si prende riserva di ulteriori approfondimenti.

Esaminando il riepilogo in cui sono riportati i dati delle singole Regioni (tab. 7.a), si osserva che i dati suscitano qualche perplessità circa la qualità dell'informazione, almeno in riferimento ad alcune Regioni, per l'apparente mancanza di coerenza tra i movimenti in entrata e in uscita, e gli interessi pagati sulle anticipazioni.